LA SCOMPARSA Speranza e dramma durante i sopralluoghi dei carabinieri

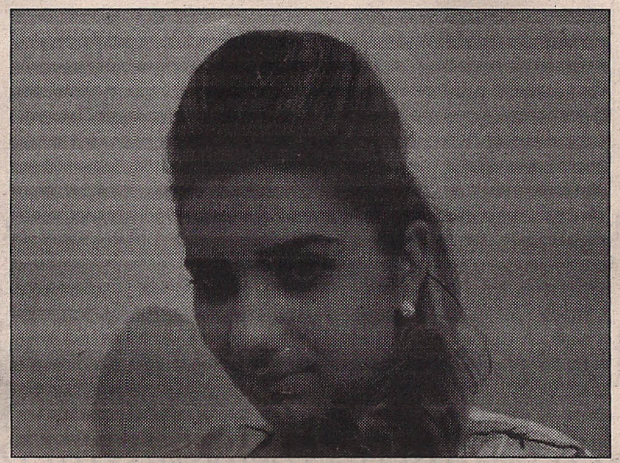
Alexandra, si restringono le ricerche

Un interrogato indica un possibile luogo dove possa essere la ragazza

di MORENA GALLO

BISIGNANO – C'è chi potrebbe davvero sapere dove sia Alexandra, gli inquirenti batteranno, nelle prossime ore, la zona individuata dopo l'ennesimo interrogatorio. Potrebbe essere la settimana della svolta. Quella della risoluzione del giallo sulla scomparsa di Alexandra Roxana Radac, la ventenne romena di Bisignano, di cui si sono perse le tracce il 19 settembre scorso. Il cerchio si stringe e gli investigatori avrebbero elementi a sufficienza per credere di essere ad un passo dalla verità.

E perché una delle tre "persone d'interesse" avrebbe fornito – nel corso dell'ultimo interrogatorio – versioni contraddittorie nella ricostruzione della mattina della scomparsa della giovane. L'uomo – tra l'altro, proprio durante la discussione – avrebbe fatto riferimenti ad alcuni luoghi, in cui potrebbe essersi recato quel sabato mattina. La zona – non è dato sapere di quale si tratti – è stata però individuata e già da oggi comincerà ad essere battuta in lungo e in largo dal Nucleo cinofili ed elicotteri dei carabinieri. L'ipotesi è la peggiore: omicidio.


Alexandra Roxana Radac

I rastrellamenti degli scorsi giorni non lascerebbero scampo ad equivoci: gli uomini del Nucleo operativo di Rende e del Nucleo investigativo starebbero cercando il corpo della giovane. La pista su cui si starebbero concentrando gli inquirenti – coordinati dal pm Antonio Bruno Tridico – è quella dell'omicidio in preda al raptus o per motivi legati alla gelosia.

L'area sarà controllata a tappeto con uomini e cani molecolari: se Alexandra è lì – così come farebbero credere i sospetti – non sfuggirà agli esperti dell'Arma. La giovane ventenne è uscita di casa alle 10 del 19 settembre scorso, senza portare nulla con sé se non il cellulare. E soprattutto vestita senza alcuna cura, cosa che ha portato la famiglia, sin da subito, a credere che non avesse appuntamento con alcuno.

Poi una serie di avvistamenti e versioni contrastanti, ma nessuna di questa effettivamente provata. Gli inquirenti hanno sentito e risentito – in qualità di persone informate sui fatti – la famiglia, gli amici e i conoscenti.

Sempre un nulla di fatto, però. O forse no. Il dato certo è che al momento non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati. Per ora, almeno. Adesso, però, potrebbe essere la volta giusta. Un giallo che merita di essere risolto.

La famiglia intanto continua a sperare. Sperare di non dovere mai ricevere la terribile notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

Spari alla macchina di Cariola, patron del Marca con Marulla

RENDE – Il silenzio della notte rotto dagli spari e l'auto crivellata dai proiettili. Un gesto inquietate quello compiuto da ignoti, nella prima serata di giovedì, nel cuore della zona valliva di Rende. La vittima è il presidente del Centro sportivo "Marca", Andrea Cariola (socio di Gigi Marulla con cui ha fondato la struttura) che si sarebbe accorto dell'insano gesto soltanto ieri mattina.

Andrea Cariola

L'uomo infatti – secondo quanto sporto formalmente in denuncia – uscendo di

I colpi nella notte

chiarazioni del malcapitato nonché di alcuni residenti della zona – sarebbe avvenuto poco prima le 22. La denuncia è stata fatta però soltanto ieri mattina. Immediatamente i militari del Nucleo operativo rendese, agli ordini del tenente Fabrizio Ricciardi e della stazione locale, guidata dal luogotenente Maurizio Mazziotti hanno acquisito le telecamere di videosorveglianza posizionate lungo la zona, nel tentativo di risalire ai responsabili del gesto. Da un primo ac-

IN TRIBUNALE

Muore mentre

SOLIDARIETÀ Obiettivo è unire le associazioni

Giornata contro la povertà